

PER PUBBLICAZIONE IMMEDIATA

Per maggiori informazioni
contattare:

Sara Pace al (202) 328-5044
pace@ncfap.org

Adeline Farrelly al + 32 2 735 03 13
a.farrelly@europabio.org

La biotecnologia come potenziale di crescita in Europa

Una nuova ricerca documenta la possibilità di maggiori quantità di alimenti a costi di produzione più bassi

Bruxelles 30 giugno 2003 — La biotecnologia può aiutare a tenere sotto controllo le malattie e i parassiti che infestano le piante coltivate in Europa, cosa che si tradurrebbe in una maggiore produzione di alimentari a costi più bassi e con minore uso di pesticidi, secondo una ricerca pubblicata qui nel BIO 2003.

Le ricerche su tre casi, fatte dal National Center for Food and Agricultural Policy (NCFAP) hanno dimostrato che le piante coltivate con la biotecnologia sono in grado di aiutare gli agricoltori a realizzare un raccolto di 7,8 bilioni di chilogrammi in più (17 bilioni di libbre) e migliorano le entrate delle aziende agricole di più di 1 miliardo di €, dato che si utilizzano 9.7 milioni di chilogrammi in meno di pesticidi (21,7 milioni di libbre).

“Questa è la prima ricerca che spiega l’effetto che la biotecnologia può avere sull’Europa,” ha detto Leonard Gianessi, direttore del programma per NCFAP, un’organizzazione di ricerca non-profit, con sede a Washington. “Gli effetti potenziali per l’Europa non erano mai stati quantificati in precedenza.”

La ricerca dimostra che piante Bt (piante biotecnologiche) o il grano resistente agli insetti, attualmente piantato in Spagna su piccola scala, hanno il potenziale di incrementare i raccolti europei di circa 1.9 miliardi di chilogrammi (4.2 miliardi di libbre). Nel frattempo piante come barbabietole da zucchero bt che tollerano diserbanti, possono ridurre significativamente i costi dei coltivatori e un tipo di patata resistente al fungo, in corso di sviluppo, può ridurre l'uso di pesticida di più di 7.5 milioni di chilogrammi (165 milioni di libbre).

Se invece i coltivatori europei non volessero incrementare ovunque la produzione, essi potrebbero ridurre l'area dei terreni coltivati. Gianessi ha detto, "Abbiamo constatato che un'area di superficie maggiore a quella del Lussemburgo o di Rhode Island potrebbe essere esclusa dalla produzione, senza perdite, grazie ai maggiori raccolti ottenuti sulle aree restanti, coltivate con l'aiuto della biotecnologia."

-DI PIÙ

"Queste prime, poche ricerche dimostrano che ogni paese ha ottime probabilità di trarre beneficio dallo sviluppo delle nuove varietà analizzate in questa ricerca," afferma Gianessi.

Basandosi sui risultati iniziali, i ricercatori del NCFAP affermano che la Francia registrerebbe il maggior incremento produttivo di 2.6 miliardi di chilogrammi (5.7 miliardi di libbre) ed il maggior incremento di entrate, con una variazione di 265 milioni di €, seguita subito dopo dalla Germania, che registrerebbe anche un incremento di entrate superiore ai 200 milioni di €. L'uso di pesticidi quindi si ridurrebbe, con il massimo effetto in Germania, nel complesso di 2,8 milioni di chilogrammi.

"In questi tre casi, la biotecnologia permette un migliore controllo dei parassiti e ridurrebbe i costi." Così ha dichiarato Gianessi.

La pubblicazione dei tre casi oggetto della ricerca è la prima di una serie che NCFAP pubblicherà l'anno prossimo. La ricerca completa comprenderà 15 casi di ricerche su frutta, verdure e piante da coltivazione, per le quali in Europa sono in corso di sviluppo soluzioni per il grave problema dei parassiti.

Le ricerche, verificate da esperti nella biotecnologia vegetale di istituzioni accademiche e governative europee, sono la valutazione più completa dell'effetto potenziale sulla agricoltura europea di piante coltivate con la biotecnologia. Le ricerche complete sono disponibili su Internet al sito www.ncfap.org. Monsanto, Syngenta e BIO hanno finanziato il progetto.

Il National Center for Food and Agricultural Policy è un'organizzazione di ricerca privata, non-profit, non giuridica, con sede a Washington, D.C. Stabilitasi originariamente nel 1984 come Resources for the Future (Risorse per il futuro), il centro divenne un'organizzazione indipendente nel 1992. I ricercatori del NCFAP fanno studi e ricerche in quattro settori di programma: biotecnologia, pesticidi, politica USA dell'agricoltura e degli alimenti, e commercio e sviluppo internazionali.

###